

**mercoledì 8 aprile 2020**  
**giorno 32**

Che cosa ci manca della vita di prima?

Tra il serio e il faceto, un quotidiano nazionale ha lanciato un sondaggio per capire il mondo delle piccole cose che andavano a rendere meno difficile il vivere quotidiano. Ne sono saltate fuori un sacco: dalla passeggiata al parco allo shopping, dal caffè/aperitivo al giro in moto, dal parrucchiere alla palestra e via così.

Una cosa della lista mi è rimasta impressa perché molto dissimile dalle altre: la **stretta di mano**. È uno dei gesti più espressivi e poliedrici del repertorio relazionale. Stringere la mano significa entrare in contatto con una persona rimanendole di fronte: è un incontro faccia a faccia. Dalla sua intensità, poi, si rileva il tenore dell'incontro stesso. C'è la stretta formale, quella "per educazione", quella dovuta e quella imposta. Ma c'è quella carica di entusiasmo, forza, piacere. È il gesto, comunque, di chi non si tira indietro dall'incontrare l'altro.

Penso allo scambio della pace... quando lo potremo riprendere... come sarà? Sarà carico dal desiderio di rivederci riuniti e di poter di nuovo stare vicino l'uno all'altro... e spero carico anche della consapevolezza che la vita di una comunità cristiana, pur con i suoi limiti e le sue fragilità, è un dono prezioso di cui ringraziare il Signore.

Un abbraccio. Buenanotte, dG